

## «UN PREMIO PER BRESCIA E UNA SFIDA CHE GUARDA AL FUTURO»

**S**ifa presto a dire Frisona. La vacca da latte per eccellenza dal tipico manto pezzato bianco-nero, in grado di produrne fino a 60/70 litri al giorno. I migliori esemplari al mondo saranno protagonisti della Mostra organizzata dall'associazione Anafij che si terrà il prossimo novembre alla Fiera del Garda di Montichiari. L'annuncio è stato dato nei giorni scorsi da Regione, Anafij e Coldiretti.

**Presidente Ettore Prandini, perché la Mostra del bovino da latte è importante per Montichiari e il comparto zootecnico del territorio?**

«Prima di tutto perché è un evento internazionale, che offre la possibilità a Brescia, prima provincia in Italia per prodotto interno lordo in ambito agricolo, di avere un momento di grande visibilità. Ma l'obiettivo è molto più alto: vogliamo creare le condizioni perché Montichiari possa diventare un centro nazionale per approfondire tematiche di stretta attualità: i temi legati alla sostenibilità; le opportunità che si aprono per la zootecnia nel contesto europeo; il ruolo per le imprese agricole in termini di sviluppo economico e crescita occupazionale».

**Come è caduta la scelta sul Centro Fiera del Garda per questo evento?**

«Montichiari è sotto il profilo strettamente logistico uno dei centri fieristici meglio posiziona-

ti: vicino agli aeroporti di Verona e di Bergamo; in prospettiva pronto a godere delle opportunità del sistema cargo; isola felice per quanto riguarda la viabilità, grazie al sistema autostradale; con il Lago di Garda la fiera è inserita in un contesto ricettivo turistico di indubbia eccellenza ed attrattività».

**Il trasloco non è stato privo di polemiche a Cremona.**

«Sia chiaro, il trasferimento a Montichiari non è dipeso dalla volontà di sottrarre qualcosa a qualcuno. Anafij è società privata ed aveva un contratto in scadenza. Da mesi chiedeva un confronto a Cremona Fiere per definire le date della manifestazione. Richiesta legittima per programmare in modo efficace la comunicazione e la promozione dell'evento: si tratta di aspetti indispensabili per la buona riuscita di un evento fieristico internazionale».

**Ma davvero è solo una questione di date? O c'è di più?**

«C'è un'altro punto da tenere presente. Riccardo Crotti, presidente di Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, in questi anni ha spinto i propri associati a non pagare le quote associative al sistema allevatori, di cui fa parte l'Anafij, arrecando un danno significativo. Non ha probabilmente capito che il sistema allevatori non



è di proprietà di Coldiretti e tanto meno di altre organizzazioni di rappresentanza, ma è gestito da chi vince le assemblee».

**Quale è stato allora il ruolo di Coldiretti nell'operazione?**

«Deve essere chiara una cosa, Coldiretti non ha tratto nessun beneficio dallo spostamento a Montichiari, non siamo azionisti di Fiera del Garda. Anzi, la nostra associazione potrebbe subire perdite visto che Coldiretti Cremona è socio di Cremona Fiere. Il problema va posto in modo diametralmente opposto».

**Cosa intende?**

«Il tema sul tavolo era se mantenere la Mostra in Lombardia o vederla traslocare in altra regione. Si sono fatti avanti in molti, in primis Vero-

na. Ed in questo caso un ruolo l'ho avuto anche io e me ne assumo tutte le responsabilità: ho creato le condizioni perché la Mostra di Anafij restasse in Lombardia».

**Perché Anafij ha deciso di lasciare Cremona?**

«Le criticità della fiera di Cremona sono sotto gli occhi di tutti: da anni perde espositori, a differenza di Montichiari che è cresciuta in modo significativo. Fiera di Cremona non va penalizzata, non escludo in un futuro vicino si possano creare le condizioni per ospitare nuove iniziative. Siamo disponibili a costruire, in modo collaborativo, nuovi percorsi, ma anche dall'altra parte ci deve essere ascolto».

**E Montichiari? Sarà all'altezza del compito?**

«Montichiari ha strutture molto qualificate, se riusciremo a fare crescere questo evento ci saranno le condizioni per nuovi investimenti. La fiera non deve solo essere un momento espositivo fine a se stesso, ma occasione di confronto con le istituzioni e i servizi tecnici: ci stiamo adoperando in questo senso, abbiamo già sentito la segreteria del Commissario europeo all'Agricoltura che ha dato la sua disponibilità a partecipare all'evento. L'Italia, e la Lombardia, devono tornare ad avere un ruolo determinante sul futuro dell'agricoltura in Europa». //

ROBERTO RAGAZZI